

16 marzo 2016 - [Ravenna](#), [Economia & Lavoro](#)

Trivelle, contro il referendum delegazione ravennate a Roma



Presentato il Comitato: "2700 posti di lavoro a rischio solo a Ravenna"

Si è svolta questa mattina a Roma la presentazione del "Comitato contro il referendum del 17 aprile" sull'attività estrattiva. Presenti anche oltre 50 ravennati: del comitato promotore fa parte anche la ravennate Yvette D'Ettore, che è intervenuta a fianco del presidente del comitato, Borghini, portando l'esperienza dei lavoratori del distretto offshore di Ravenna.

Numerose le aziende associate al Roca (Ravenna Offshore Contractors Association): Righini, Rosetti, Micoperi, Bambini, Impresub e tante altre. Della delegazione ravennate hanno fatto parte anche il vice sindaco del Comune di Ravenna, Giannantonio Mingozzi, e il consigliere regionale Gianni Bessi, esponenti di associazioni di categoria come Assomineraria e Confindustria Ravenna.

"La nostra preoccupazione è ai massimi livelli – commenta il presidente del Roca, Franco Nanni – perché la vittoria del sì al referendum comprometterebbe l'attività estrattiva di gas in Adriatico, con 19 piattaforme che chiuderebbero entro un anno. Tra l'alto, e questo è un paradosso, in Adriatico si estrae gas dal quale si produce metano, un'energia pulita. Il settore, solo a Ravenna, ha già perso oltre 900 occupati, e ne perderà entro l'anno altri 2700, su un totale di circa 7 mila. Il rischio concreto è che si fermino gli investimenti. Il comparto energetico deve avere certezze nel medio e lungo periodo".

Al vice sindaco è stata rivolta una domanda dal pubblico: "E' vero che le cozze dell'Adriatico sono inquinate dalle estrazioni?". "Nulla di più falso – ha spiegato Mingozzi – le nostre cozze sono controllate dagli organismi sanitari preposti e sono, tra l'altro, tra le più ricercate d'Italia. Non solo. Sotto le piattaforme vi è una fauna ittica che altrove non si trova. Lo testimoniano gli studiosi con foto e filmati. L'attività estrattiva avviene nel pieno rispetto delle norme ambientali. Non accettiamo speculazioni di così basso livello, ci sono in ballo aziende con migliaia di posti di lavoro, alta tecnologia e grandi professionalità".

“Io sto con i lavoratori – ha dichiarato il consigliere regionale Gianni Bessi – adesso e dopo il referendum. La transizione necessaria per passare dal tradizionale approvvigionamento energetico alle fonti rinnovabili non può essere gestito da un referendum e dalla strumentalizzazione dei No Triv. E’ troppo semplicistico. L’Adriatico produce gas dal quale si ottiene metano, un’energia pulita. Vogliamo importarla a prezzi elevatissimi da Paesi confinanti, con un mancato risparmio di 5 miliardi di euro?”.

Collegamento sorgente: <http://www.ravenna24ore.it/news/ravenna/0069505-trivelle-contro-referendum-delegazione-ravennate-roma>